

Il documentario dei fiorentini Lorenzi, Micali e Paoli prodotto dall'Atelier oggi sullo schermo dell'Alfieri

# FESTIVAL DEI POPOLI

## Social forum in musica le bande della politica

BEATRICE MANETTI

SE UN altro mondo è possibile, allora ci si dovrà suonare tutta un'altra musica. Il 44° Festival dei Popoli si apre oggi con un concerto travolgente per ottoni, tamburi, fisarmoniche e utopia. Sono le *Note dal basso* delle bande di strada, che tre giovani registi toscani, Stefano Lorenzi, Federico Micali e Teresa Paoli, hanno raccolto a Firenze durante il Social Forum e trasformato in film grazie alla produzione dell'Atelier distribuzione (oggi all'Alfieri, 19.20). «La scelta di raccontare il Social Forum attraverso la musica e i suoi protagonisti — spiega Micali — è nata a Genova nei giorni del G8, durante le riprese di *Genova senza risposte*, il nostro primo documentario. Abbiamo filmato alcuni interventi musicali delle bande alla grande manifestazione di migranti, che rendevano bene il senso della festa contrapposta alla mattanza dei giorni successivi». Al Social Forum di Firenze l'impegno di tutti portò soltanto la festa. Che in *Note dal basso* straripa da ogni sequenza: quelle della musica come controcanto ai negozi blindati, delle bande che portano il Forum fuori dalla Fortezza, fino ai campi nomadi e alle Piagge, quelle che documentano «La sbandata», la grande riunione delle bande di strada organizzata dai fiorentini «Fiati sprecati», una kermesse per pizzica, taranta, stornelli, canti partigiani e sonorità nordiche nella quale si sono ritrovati insieme più di trecento elementi. «La caratteristica di tutte è il concetto di banda aperta — prosegue Micali — Chiunque può entrare e suonare quello che vuole». Anche, anzi soprattutto, le proprie idee politiche: «Per molti di loro, soprattutto i romani Tutibanda e i milanesi Ottoni a scoppio, suonare alle manifestazioni del movimento significa fare politica.

### OTTONI E OPINIONI

Per le bande al centro di «Note dal basso» suonare alle manifestazioni è una pratica politica

Per questo, nel nostro film, ogni banda racconta se stessa e tutte insieme raccontano il Social Forum». L'inaugurazione del festival è affidata invece al documentario tedesco *Erkennen und Verfolgen* di Harun Farocki (alle 15 all'Alfieri), sulla guerra del Golfo del 1991. Il



concorso italiano propone *La primavera dei movimenti* di Wolfgang Ahtner (alle 17.30, con l'autore), quello internazionale *Tishe!* di Victor Kossakovsky (alle 16), che spia la vita da una finestra pietroburchese, *The revolution will not be televised* di Kim Bartley e Donnacha

O'Briain (alle 21, con gli autori), su golpe dell'aprile 2002 in Venezuela, e *Surplus — Il terrore di diventare consumatori* di Erik Gandini (alle 23.35, con l'autore), un viaggio tra megastore e botteghe nel mondo delle merci, dove il 20% della popolazione mondiale consuma l'80% delle risorse.

XII

LA REPUBBLICA - FIRENZE  
28 NOVEMBRE 2003